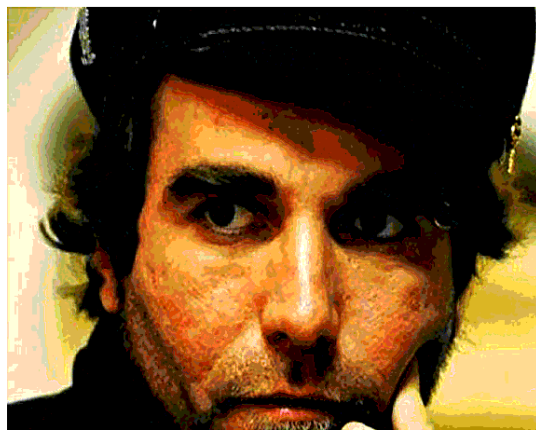




MENDEL

**Vittorio Arrigoni e il suo "Restiamo umani" rivivono nel *Ritratto* di Anna Maria Selini**

All'inizio c'è un corpo vivo, muscoloso, aitante. È un corpo decorato di piercing e tatuaggi, un corpo che annuncia il suo arrivo con passi pesanti, il tintinnio di un mazzo di chiavi appese alla cintura, l'odore di chi fuma la pipa. È un corpo in lotta con se stesso e con gli altri, che racchiude al suo interno uno spirito romantico tormentato. È il corpo di Vittorio Arrigoni, detto Vik, giornalista, attivista, pacifista, descritto dalla giornalista Anna Maria Selini nel suo libro *Vittorio Arrigoni - Ritratto di un utopista*, pubblicato da **Castelvecchi**. Un corpo che ha cercato di opporsi alle violenze, e ne è rimasto vittima. Nel racconto di Anna Maria Selini si ripercorrono i suoi anni passati in Palestina, attraverso i ricordi delle persone a lui più vicine, fino al rapimento e all'assassinio, nell'aprile del 2011. Il suo corpo rientrerà in Italia, ma nessun rappresentante del governo sarà



li ad attenderlo. «Al di là della politica, della Palestina, di Israele, ciò che ho cercato di recuperare è stata l'anima di Vittorio, la persona, i comportamenti, i modi di fare - ha spiegato Anna Maria Selini - È importante raccontare la storia di Vittorio e del suo motto "Restiamo umani". I giovani lo conoscono e lo citano, ma a volte senza sapere qual è la genesi».

LA CLASSIFICA

Al primo posto della classifica dei libri più venduti a Roma, e in Italia, c'è il nuovo romanzo della scrittrice cilena, Isabel Allende, che narra la storia di un uomo e di una donna in fuga per sopravvivere agli sconvolgimenti della Storia del Ventesimo secolo. Sugli altri gradini del podio il nuovo libro di Fabio Volo e la graphic novel di Zerocalcare, che raccoglie storie tratte dal suo blog e dalle testate con cui collabora, oltre a un racconto inedito di 25 pagine. Entra direttamente al quarto posto *Cercami*, il seguito di *Chiamami col tuo nome* con cui André Aciman riannoda i destini dei protagonisti. In quinta posizione irrompe Lilli Gruber con il suo saggio *Basta!*, un reportage dal fronte della battaglia per il potere femminile. Tra le new entry della settimana anche *Prima che tu venga al mondo* di Massimo Gramellini.

RITROVATI

Bernard Malamud - *Tutti i racconti*
(Minimum Fax)

I lettori appassionati di Bernard Malamud non si lascino scappare questo cofanetto in due volumi pubblicato da Minimum Fax nella collana Classics. Sono raccolti tutti i 55 racconti che Malamud scrisse tra il 1940 e il 1982, precedentemente assemblati, oltre che nel *Barile magico*, nelle raccolte *Ritratti di Fiedelman* e *Il cappello di Rembrandt* o pubblicati postumi nel *Popolo*. La critica e la storiografia letteraria non hanno mai avuto dubbi nel considerare Bernard Malamud un maestro del racconto, vicino per sensibilità, raffinatezza e penetrazione psicologica a Cechov, e al tempo stesso caposaldo di una grande tradizione americana che, da Poe a Hemingway, da Cheever a Carver, ha portato la narrazione breve a vertici insuperati. Il volume è quindi uno scrigno di tesori che offrono il ritratto di una delle più grandi voci del Novecento americano. L'introduzione è di Emanuele Trevi.

A TU PER TU

DONATELLA DI CESARE

Quali libri ci sono sul tuo comodino?

«Un libro della femminista Donna Haraway, *Chthulucene, Sopravvivere su un pianeta infetto*, appena pubblicato da Nero».

Qual è l'ultimo grande libro che hai letto?

«*L'uomo in rivolta* di Albert Camus. Moltissimi anni fa lo avevo cominciato, senza portarlo a termine. Forse non sempre si è pronti per un libro. Adesso l'ho davvero gustato».

Quale genere preferisci leggere?

«Preferisco la saggistica, sia quella filosofica, sia quella politica. Leggo molto anche in altre lingue - tedesco, inglese, francese - dove i saggi di attualità hanno un buon livello. Credo che sia importante per il mio lavoro di filosofa, ma anche per orientarsi in un mondo sempre più complesso».

Qual è il prossimo libro che leggerai?

«Quello di Charlotte Salomon, *Vita? o Teatro?*, che sta per uscire da **Ca-**



Castelvecchi. È l'autobiografia singolare - tra pittura, letteratura, testimonianza - di una giovane studentessa ebrea di Berlino, morta ad Auschwitz nel 1944. È ancora poco nota in Italia, perché è stata tradotta parzialmente. Ma su di lei all'estero ci sono già molte mostre. Jonathan Safran Foer ha detto che forse è il più grande libro del Novecento».

di Alessandro Melia